

### Una Dichiarazione Collettiva di Coscienza sul Finanziamento della Guerra

Un documento basato sul testo riprodotto in calce è stato sottoscritto da piu' di novanta cittadini e abitanti degli Stati Uniti d'America per essere sottoposto all'esame dell' ONU per quanto riguarda i diritti umani.

Questa iniziativa privata comprende parecchie dichiarazioni personali aggiuntive di coscienza e fa riferimento anche a tutte le cause legali che sono state presentate alla Corte Suprema degli U.S.A. Queste dichiarazioni personali di coscienza potranno essere rese pubbliche, previa autorizzazione dei firmatari, in futuro.

Altri gruppi di persone potranno adottare la stessa procedura per creare forti espressioni di coscienza. Se facciamo questo lavoro con attenzione potremmo ottenere dei risultati. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Daniel Jenkins ([nyauri@gmail.com](mailto:nyauri@gmail.com)). Il lavoro da fare adesso è cominciare a stendere una dichiarazione universale di coscienza sul finanziamento della guerra che puo' collegare persone di tutte le nazionalita' e i gruppi indigeni.

#### Una Dichiarazione di Coscienza

I firmatari di questa dichiarazione sono cittadini e abitano negli Stati Uniti d'America. Sottoscriviamo questo documento come persone la cui coscienza impedisce di partecipare alla guerra o a qualsiasi attivita' militare. Il governo degli Stati Uniti d'America viola i diritti alla liberta' di coscienza costringendoci a pagare la guerra.

Gli Stati Uniti d'America impiegano una quota significativa del loro bilancio annuale per spese militari. In questa è compresa la spesa corrente per il coinvolgimento attuale in conflitti armati. Col versamento dei tributi per le entrate federali contribuiamo di persona e direttamente a spese di questo genere, in conflitto con la nostra coscienza.

Abbiamo reagito in vari modi. Alcuni di noi hanno compiuto dei passi per diminuire o eliminare la propria responsabilita' fiscale. Altri hanno pagato sotto riserva. Altri ancora hanno trattenuto i tributi dovuti in parte o per intero, reindirizzando gli importi in questione a finalita' nonviolente e umanitarie, o hanno depositato il denaro in garanzia per qualsiasi impiego governativo non-militare. Qualcuno ha affrontato le agenzie federali in tribunale. C'è chi ha chiesto, proposto e pubblicizzato una soluzione legislativa. Noi sottolineiamo che intendiamo contribuire a pieno titolo alle spese civili della societa'. Cerchiamo semplicemente di garantire che i tributi che versiamo non vengano impiegati per finanziare le guerre o la loro preparazione.

L'esito di questa obiezione di coscienza si è concretizzato in varie forme di sofferenza: difficolta' finanziarie, ammende amministrative e disposte da tribunali, pignoramenti di stipendio, sequestri di conti bancari o altre proprieta', detrazioni dal pagamento di pensioni per la nostra sicurezza sociale, e perfino reclusione in carcere. Tuttavia, la sostanza delle nostre rimostranze è che in definitiva siamo tutti costretti a versare tributi impiegati con finalita' militari, e che siamo obbligati a continuare a farlo nel futuro. Siamo stati costretti a

questo, e lo siamo tutt'ora, ad essere complici nel finanziare e fare la guerra, nel totale disprezzo della nostra coscienza.

Siamo perciò vittime di una violazione della nostra libertà di pensiero, coscienza e religione, che, come è stabilito nell'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, comprende la "...libertà, sia individuale o in comune con altre e in pubblico o in privato, di manifestare...religione o fede nell'insegnamento, pratica, culto e osservanza." Siamo di estrazione molto differente e di una varietà di credenze morali, etiche e religiose. La convinzione che pagare per la guerra sia sbagliato deriva da queste credenze fondamentali. Ci è stato impedito da autorità di governo di manifestare queste credenze nella nostra pratica e osservanza personale.

Questa violazione della coscienza è molto diffusa. I firmatari di questa dichiarazione sono fra le molte migliaia di persone negli Stati Uniti d'America che hanno espresso la loro obiezione di coscienza alla destinazione dei loro tributi per spese militari.

Questa violazione è sistematica. Espressioni scritte di obiezione di coscienza alle spese militari sono state definite "frivole" dal governo e assoggettate a ammende punitive per migliaia di dollari. Le rivendicazioni della nostra libertà di coscienza non sono mai state pienamente prese in considerazione ad ogni livello amministrativo o giudiziario, non siamo nemmeno a conoscenza di qualche causa in cui questo può essersi verificato.

Si tratta di una grossa violazione. Gli scrupoli di coscienza che evochiamo riaffermano la dignità, il valore, e il diritto alla vita per tutte le persone, che è collegato ad esse. Siamo stati costretti dal governo a sostenere la potenza micidiale della guerra, in diretta violazione dei nostri credo più profondi e sacri.

Se non sei interessato a ricevere i prossimi notiziari CPTI invia semplicemente un messaggio di risposta con questa richiesta.